

VISITA ALLA CALEARO DI ISOLA VICENTINA. Il docente di Londra "torna a casa" e parla alle aziende

«I manager ora pensino come Netflix o Google»

Aversa: «Non occorre cambiare il prodotto, ma aprirsi a ogni idea che possa aprire a nuove possibilità d'approccio con mercato e clienti»

Maria Elena Bonacini
ISOLA VICENTINA

L'ingrediente segreto per innovare il business model? «Far pensare i manager di un'azienda manifatturiera con la testa di Google, Netflix, Amazon o Uber». Paolo Aversa, 37 anni, docente alla "Cass Business School" di Londra, originario di Costabissara nei giorni scorsi ha cercato di farlo alla Calearo di Isola, in uno dei suoi tanti rientri in patria, lui che dopo la laurea in comunicazione delle organizzazioni complesse a Padova e il dottorato in direzione aziendale a Bologna si è trasferito prima negli Usa, è stato assunto alla Wharton School dell'Università della Pennsylvania e poi, appunto, a Londra. «Giro moltissimo, soprattutto Europa e Usa - racconta - ma mi piace tornare in Italia, perché sono un gran tifoso del mio paese, a tutti i livelli e mi piace condividere un po' delle mie esperienze con azien-

de che hanno un alto potenziale, hanno già definito una leadership in alcuni aspetti e stanno abbracciando l'innovazione a tutto tondo».

L'INCONTRO. Stavolta poi è un ritorno particolare, visto che a invitarlo è stato Eugenio Calearo Ciman, cui lo lega un'amicizia pluridecennale, che risale addirittura ai banchi di scuola. «Volevamo che i nostri manager aprissero la testa anche al di fuori del nostro mondo - afferma l'imprenditore - Qualche ora di interfaccia con uno dei migliori professori under 40 al mondo, può portarli a ragionare e affrontare i problemi in modo diverso, anche mettendo in discussione quelli che potrebbero essere dei dogmi dell'industria manifatturiera». Come mettere allora assieme il concetto di innovazione "ma con giudizio", per cui è famoso Aversa, con la necessità di un'impresa di innovare anche osando? «Per coniugare queste due co-



Eugenio Calearo Ciman e l'economista Paolo Aversa

se in un'azienda già leader il mio suggerimento ai manager è stato quello di innovare il business model, non cambiando il prodotto, ma il modo di rapportarsi al cliente, le logiche commerciali e arrivare a presentarsi nel mercato con una figura diversa, garantendo sempre un prodotto di altissima qualità». I modelli,

in tal senso, sono i nuovi colossi «che stanno dominando i mercati in settori diversi e non partivano con le risorse tecnologiche maggiori o le "spalle grosse". Netflix o Spotify hanno rivoluzionato il mercato dei film e della musica, mettendo in contatto produttori e consumatori e addirittura battendo la pirateria.

Far pensare i manager di un'azienda manifatturiera con la testa di Google, Netflix, Amazon o Uber, permette loro di identificare delle possibilità d'innovazione sul business model, sulla collaborazione col cliente, che hanno grandi potenzialità senza necessariamente dover cambiare il tipo di prodotto».

«CONTAMINARSI». Come affrontare, allora i mercati? Secondo il docente c'è poca differenza tra il consiglio da dare a un lavoratore o a un'azienda. «Non smettere mai di imparare e riconsiderarsi. La capacità di ridefinire il percorso è fondamentale. Bisogna contaminarsi con idee che vengono da altri ambienti e pensare sempre al futuro. Oggi abbiamo talenti che hanno visto il mondo, sono un'opportunità». Tra questi c'è anche lui, che sta vivendo il processo Brexit dall'interno. «È presto per dire cosa succederà, ma chi è già lì non credo avrà problemi. Voglio controllare l'immigrazione, discriminando in base alle necessità. Non a caso hanno reso le procedure per la residenza permanente più semplici, a partire dagli accademici». Tra cui, nuovamente, lui. «In Inghilterra l'Università mi hanno messo in mano l'Mba guardando le competenze, indifferentemente da età e provenienza. Amo l'Italia ma temo che qui non avrei le stesse opportunità, non potrei fare la differenza». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

